

◀ Return to Full

## LexisNexis™ Academic

Copyright 2007 Schweizerische Depeschagentur AG (SDA)  
All Rights Reserved  
SDA - Servizio di base in Italiano

May 3, 2007 Thursday 7:32 PM CET

**LENGTH:** 571 words

**HEADLINE:** Papa in **Brasile**: chiesa non perde piu' fedeli per sette

**SOURCE:**DI OLIVIERO PLUVIANO;ATS;ANSA

**BYLINE:** JG

**DATELINE:** SAN PAOLO, 3 MAG

**BODY:**

Una buona sorpresa per il Papa che fra neppure una settimana sarà in **Brasile**. La religione cattolica non perde più fedeli a favore delle sette pentecostali e evangeliche brasiliane, che aumentano ancora, ma a spese questa volta degli atei.

Uno studio della fondazione brasiliana Getulio **Vargas** dice che i cattolici non sono praticamente diminuiti a partire dal cambio di secolo. Nel 2000 erano il 73,89 per cento della popolazione totale brasiliana (che oggi si aggira attorno a 190 milioni di individui) e nel 2003 erano pressoché stabili al 73,79 per cento. Nel 2007 ci sono nel paese 139,2 milioni di cattolici: non esiste più la caduta verticale di un punto percentuale all'anno del decennio 90-2000. Era dal primo censimento in **Brasile** nel 1872 che i cattolici diminuivano costantemente: nel 1872 erano il 99,72 %, nel 1950 il 93,48 %, nel 1980 erano l'88,96 %, ma già nel 1991 erano l'82,24 % della popolazione totale. Poi nel decennio "maledetto" sono arrivati a toccare il 73,89 % nel 2000.

"E' una sorpresa per la Chiesa cattolica stessa", afferma Marcelo Neri, coordinatore dello studio fatto sui dati dell'ultimo censimento dell'Ibge, l'ente di statistica di stato in **Brasile**. "I dati che stavano circolando per il Vaticano davano una visione molto più pessimista sul tasso dei cattolici in **Brasile**".

Benedetto XVI inaugurerà il 13 maggio nel santuario di Aparecida, presso San Paolo, la quinta conferenza generale dei vescovi latinoamericani e dei Caraibi che avrà come tema principale quello della reazione cattolica alla perdita di fedeli che si rifugiano nelle sette pentecostali ed evangeliche. In **Brasile** questa "fuga silenziosa" assommava al 9 per cento nel 1991: una percentuale salita al 16,2 % nel 2000. Ma la maggiore stabilità economica brasiliana ottenuta con l'avvento del "presidente operaio" Luiz Inacio Lula da Silva, una migliore distribuzione del reddito per gli strati più poveri della popolazione, ha fermato la perdita continua dei cattolici.

"Quelli che sono scesi molto fra il 2000 e il 2003 sono gli atei, i senza religione - osserva ancora Neri - Sette anni fa erano il 7,4 per cento della popolazione brasiliana e nel 2003 sono caduti al 5,1 %. A spese loro e non più dei fedeli cattolici va l'incremento delle sette salite al 17,9 % nello stesso periodo".

Resta però un dato preoccupante per i cattolici: di fronte a un rapporto di 4,7 ad 1 rispetto agli evangelici e pentecostali lo studio mostra che il numero di "pastori" è 3,7 volte maggiore che quello dei sacerdoti. E' il celibato il fatto che riduce le vocazioni cattoliche e il dovere di studiare 9 anni. Per diventare pastore di una setta ci sono invece corsi di formazione che durano pochi mesi, anche via internet. E poi i pastori si possono sposare liberamente.

I cattolici poi ricevono un reddito molto superiore a quello dei fedeli pentecostali, in genere poveri della periferia delle grandi città che apprezzano delle sette le promesse immediate di una vita migliore. I cattolici, secondo lo studio, ricevono in media 2.023 reais al mese (circa 1220 franchi) contro i 1.496 reais (900 franchi circa) degli evangelici pentecostali. Ciò che non impedisce loro di contribuire per la chiesa scelta con il 44 % delle donazioni: i cattolici spendono solo 11 reais (6,6 franchi) al mese per aiutare la chiesa cattolica mentre i pentecostali pagano 34 reais in media a testa, pari a 20,45 franchi, e 33 reais gli evangelici tradizionali.

**LOAD-DATE:** May 3, 2007